



Tutti i tipi di stampati offset eseguiti su macchine a 4 e 5 colori F.to 70x100 - 100x140

POSTERS • MANIFESTI • LOCANDINE • DEPLIANTS • RIVISTE • CATALOGHI • OPUSCOLI
VOLANTINI • CARTONATI • GIGANTOGRAFIE • STAMPE DIGITALI SU PLOTTER GRANDE FORMATO
FOTOCOMPOSIZIONE • DIGITALIZZAZIONE ED ELABORAZIONE IMMAGINI
PROGETTAZIONI GRAFICHE (SISTEMI MACINTOSH E WINDOWS)

Via Tiburtina Km. 19.400 Guidonia Montecelio
Tel. 0774.358330 r.a. • Fax 0774.358286
http://www.selegrafica.it • Email: info@selegrafica.it

MENSILE INDIPENDENTE

Direzione e redazione: Via Flaminia, 213 - 00196 Roma Tel. 06 3222774 - Fax 06 3222775 - 06 32628266
Internet: www.in-giustizia.it - Posta elettronica: direttore@in-giustizia.it - redazione@in-giustizia.it
Sped. abb. Post. - 45% - art.2 comma 20/B legge 662/96 Filiale di ROMA Cod. ISSN 0393/4543

Intervista con Alessandro Cassiani

Un biennio impegnativo

Concorrenza, deontologia e tariffe: alcuni dei temi protagonisti a giugno del Congresso Nazionale Forense servizio a pag. 12 - 13

di **MARIA SERRA**



Alessandro Cassiani

Riordinata la normativa

Il codice del consumo

Previste sanzioni per le televendite ingannevoli servizio a pag. 8/9

di **PAOLO MILITERNO**

Accesso alla professione

Avvocati a rischio implosione

servizio a pag. 4/5
di **ANTONIO CONTE**

Tutela dei disabili

La legge punisce la discriminazione

servizio a pag. 10
di **M.S.**

Tra rischi e pressioni

L'audizione del minore

servizio a pag. 11
di **GIORGIO VACCARO**

ANNO XXXII N. 3 € 0,52 - Distribuito in edicola, nei luoghi di ritrovo, negli uffici giudiziari e per abbonamenti Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a." - Spedizione in Abbonamento Postale - D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma

Pro domo mea
di **ROMOLO REBOA ***

Quando, studente liceale, fui chiamato a leggere in latino (e tradurre) le orazioni di Marco Tullio Cicerone, tra le quali la famosa «pro domo sua» pronunciata nel 57 a.C., formulai definitivamente la mia scelta di vita. Il mio futuro sarebbe stato l'avvocatura. Marco Tullio Cicerone che torna dall'esilio ed appassionatamente chiede la restituzione della sua casa, e con essa la sua dignità di uomo pubblico, è il simbolo dell'avvocatura libera. La strenua difesa della Repubblica pagata con la vita, l'intima convinzione che la legalità ed il foro siano l'unico strumento di Giustizia fanno di Marco Tullio Cicerone il punto di riferimento di chiunque abbia i medesimi valori, così come la congiura politica di cui egli fu ripetutamente vittima non potranno che far comprendere ai posteri come sia rischioso per un avvocato affidarsi, in concreto, a tali valori. Vi è chi preferisce il denaro e, per esso, è

disponibile a scendere a qualsiasi compromesso e chi preferisce una vita meno comoda, ma piena di soddisfazioni: il successo nella difesa dell'altrui diritto e della legalità nella maggioranza degli avvocati *paga* molto di più dell'incasso di una parcella.

Non a caso i regimi mortificano chi esercita la difesa, tentando di ridurlo a comprimario di un dramma chiamato processo.

Non sono solito utilizzare le pagine del giornale che dirigo da oltre trenta anni per parlare di fatti personali: tuttavia i comportamenti di altri giornalisti, i quali scrivono su testate più diffuse, mi costringono a difendere non già la mia casa, ma la verità e la mia figura professionale di fronte a coloro i quali mi conoscono e mi leggono ogni mese.

Le pagine di **INGIUSTIZIA** non potranno certamente raggiungere i milioni di persone che hanno ascoltato il mio nome ai telegiornali, ma esse consentiranno almeno ad informare chi mi conosce che il rispetto per le istituzioni non significa supina accettazione del ruolo di vittima sacrificale sull'altare di un teorema sbagliato. Mi sto riferendo alle notizie giornalistiche relative ad una nota inchiesta giudiziaria nella quale sono intervenuto quale avvocato difensore di un candidato, il quale aveva interesse al regolare svolgimento delle elezioni regionali del Lazio del 2005.

Nell'ambito di tale mandato ho richiesto il rilascio di una serie di documenti a pubblici uffici al fine di verificare se effettivamente esistevano gli elementi per sostenere la fondatezza della ipotesi accusatoria formulata dal mio assistito.

In tutte le richieste è stato precisato il motivo per le quali venivano formulate e l'urgenza connessa alla materia elettorale: la Pubblica Amministrazione ha valutato tutte le istanze, accogliendole con la celerità connessa al caso.

Il tutto è avvenuto in maniera documentale e la documentazione probatoria della irregolarità di una lista è stata da me presentata alla Procura della Repubblica dopo circa due ore dal suo rilascio da parte della struttura della Regione Lazio. Con analoga celerità la Magistratura inquirente ha verificato la rispondenza delle affermazioni del mio assistito a verità e la Corte di Appello ha escluso la lista dalla partecipazione alla competizione elettorale.

Dopo varie vicende giudiziarie il TAR del Lazio ha confermato il provvedimento di esclusione, mentre la Procura della Repubblica ha utilizzato le informazioni ricevute per richiedere ed ottenere la condanna della persona che essa ha identificato quale autore materiale del reato, la quale ha confessato e chiesto di patteggiare la pena.

Un avvocato si aspetterebbe di ricevere il plauso non solo dal proprio assistito, ma anche dall'Auto-

rità Giudiziaria, spesso abituata a leggere esposti e denunce non supportati da materiale probatorio.

In questo caso, però, il Comune di Roma ha contestato alla Regione Lazio la legittimità dell'estrazione della documentazione consegnata al professionista (e girata alla Magistratura) in dipendenza di una convenzione tra i due enti pubblici. Così la Procura della Repubblica ha aperto un'altra inchiesta parallela e, aderendo di fatto alla tesi del Comune di Roma, ha ritenuto di chiedere al Giudice di valutare se il professionista che aveva formulato l'istanza all'ente regionale debba essere considerato un «istigatore» della commissione del reato informatico di cui sono stati accusati due dipendenti dell'ente.

In punto di diritto è evidente che la Procura della Repubblica ha in sé un criterio interpretativo molto restrittivo dei poteri di indagine difensiva attribuiti dalla recente normativa agli avvocati e, quindi, in assenza di giurisprudenza in materia, ha ritenuto di farlo valere.

E' chiaro che, sia quale avvocato che per lo scomodo

ruolo in cui mi trovo, dissenso dall'impostazione della Procura, anche se ne accetto con serenità le azioni, ricordando che essa costituzionalmente rappresenta in maniera indipendente la potestà accusatoria dello Stato, mentre l'Avvocatura espleta nella libertà la difesa del cittadino.

Quindi il ruolo dell'accusato in una diversa di interpretazione di poteri rientra nel gioco delle parti e non costituisce certo un disonore per chi crede nel trionfo della Giustizia nell'ambito dello schema processuale.

In una vicenda siffatta la stampa sta utilizzando degli strumenti che la legge vuole a garanzia della difesa quale indizi di una improbabile colpevolezza, dando nomi in pasto all'opinione pubblica ed avanzando ipotesi prive di riscontro nelle carte processuali.

Le querele non mancano e non mancheranno, ma era necessario difendersi da questo processo mediatico, riaffermando la propria correttezza comportamentale, il diritto di difesa ed il ruolo centrale dell'avvocato in tale costituzionale diritto.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Romolo Reboa *Direttore Responsabile*

Andrea Trunzo *Redattore Capo*

Direzione e redazione:

00196 Roma, via Flaminia, 213 - tel. 063222773/4 - Fax 063222775 - 06 32628266

www.in-giustizia.it redazione@in-giustizia.it direttore@in-giustizia.it

Anno XXXII N. 3 - 2006

Inscr. al Trib. di Roma n. 16073 del 17/10/1975 - Spedizione in abb. post. 50%

Prezzo € 0,52 - Arretrati € 1,03 - Abbonamento annuo € 7,75

Sostenitore € 12,91 - Benemerito da € 15,49 in su.

Gli abbonamenti possono pervenire alla redazione con qualunque mezzo (vaglia, assegni, contanti). Si consiglia di servirsi di versamenti su c/c postale n.11177003 intestato a: Edizioni PU.MA.s.c.r.l., via Tarquinio Prisco, 28/5 - 00181 Roma

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI:

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a Ed. PU.MA. s.c.r.l. via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma.

Le informazioni custodite nell'Archivio dell'Editore verranno utilizzate al solo scopo di inviare copie del giornale (Legge 657/96 tutela dati personali).

Articoli, manoscritti e fotografie, anche se non pubblicate, non si restituiscono. E' vietato riprodurre articoli e fotografie, o parte di essi, senza citarne la fonte.



periodico aderente all'A.S.T.A.F.

Edizioni PU.MA. Soc. Coop. r.l.

stampa:

Selegrafica 80 - via Tiburtina, Km 19.400 (Guidonia Montecelio)

Tel. 0774 358330 r.a. - Fax 0774 358286 - E-mail: info@selegrafica.it

Le foto di Tommaso Le Pera per la PAROLA al POPOLO

L'uomo che inventò la televisione

di CLOTILDE SPADAFORA

Chi meglio di Pippo Baudo avrebbe potuto vestire i panni di Tito, stralunato inventore di provincia, che inseguì il sogno di realizzare la radio che si vede...

proiettati nel futuro e incuranti del presente, Tito resterà solo a compiere la sua improbabile missione.

Il lieto fine, venato dall'ironia degli americani che



Una scena tratta da "L'uomo che inventò la televisione" (Foto di Tommaso Le Pera)

I concittadini lo prendono in giro, più interessati alla fabbrica di ombrelli a scatto.

La sua alleata preziosa sarà Lisa, sua moglie, interpretata da Gigliola Cinquetti.

Ma come tutti gli uomini

verranno ad acquistare l'ombrello a scatto e non la televisione, è il tocco di classe del trio Vaime, Fiastrì e Garinei.

Aspettavo fiduciosi il seguito: l'uomo che usò la televisione, o già l'abbiamo visto?

3

L'uomo che inventò la televisione

4/5

Avvocati: un esame da reinventare

6

Si fa presto a dire 'avvocato'

7

UE: diritti o difficoltà?

8

Il Codice del Consumo

9

Iraq: detenuti senza diritti

10

Discriminazione disabili: la tutela è legge

11

L'audizione del minore

12/13

Intervista con Alessandro Cassiani

14/15

Giudice di Pace: la riforma che vorrei

17

Giustizia e avvocatura, grandi assedi

- I giudici devono rispettare le leggi

- Visure scomponibili

- Intercettazioni: serve maggiore sicurezza

- Investigazioni difensive e dati personali

18

Corano e dintorni

19

Recensioni

Libri - Internet

21

Roma - No ai trasferimenti di personale

Da anni è sempre così. Nel mese di dicembre, ciclicamente, nell'Avvocatura si torna a dibattere sul nostro esame di avvocato. La nuova formula dell'e-

prio "boom" per una professione che continua ad esercitare il suo fascino millenario sui giovani, nonostante le immense difficoltà di accesso ed il complicatissimo avvia-

l'equilibrio tra domanda e offerta del mercato della professione forense già saturo, visti i già esistenti 150mila avvocati italiani. Il che, statisticamente, significa un legale ogni 300 abitanti. Il maggior numero di domande di iscrizione all'esame si è avuto nelle cosiddette "sedi ricche" - definite dal Decreto Ministeriale quelle del Gruppo E - ovvero Roma, Milano, Napoli e Bologna, che da sole

è Milano che ha ammesso all'esame 4.800 giovani, a seguire Napoli con 4.773 candidati, poi Bologna con 2.652 e Firenze con 2.590. In netta flessione, viceversa, sedi storicamente più affollate come Catanzaro che, dopo tanti anni, è scesa al di sotto delle 2.000 presenze collocandosi al decimo posto dopo città come Bari, Venezia, Lecce e Torino (vedi tabella).

ed ha mostrato già pregi e difetti, anche se molti dicono che non prevalgano né gli uni né gli altri, e che abbia lasciato sostanzialmente tutto come prima. Infatti, questa riforma se da una parte ha contrastato il fenomeno del turismo forense - cioè la migrazione verso sedi che venivano presentate come più favorevoli - dall'altra ha innestato un complicato meccanismo, che non ha sempre funzionato a dovere, prevedendo la correzione degli elaborati in un distretto diverso da quello in cui sono stati svolti. Questo anno, il

sorteggio ministeriale ha collegato Milano con Roma, Napoli con Bologna, Catanzaro con Palermo, Catania con L'Aquila, Torino con Cagliari e Messina con Reggio Calabria. Vi sono poi addirittura dei casi ove le sedi non sono state incrociate, ma "triangolate": ad esempio Bari sarà corretto da Lecce, mentre Lecce andrà a Venezia e gli elaborati di questa ultima saranno corretti a Firenze. Insomma, sembra un rebus dalle mille complicazioni che ha lasciato una serie di nodi da sciogliere tutt'altro che facili.

Per questo, tra le varie componenti dell'avvocatura la tipologia di questo esame ha dato vita a numerose critiche e conseguenti polemiche. Il Consiglio Nazionale Forense ha criticato duramente le disparità di trattamento tra distretto e distretto di Corte d'Appello, chiedendo, lo scorso ottobre, al Governo un intervento di riforma organica sull'esame che valorizzi di più la compiuta pratica ed imponga criteri omogenei di valutazione dei candidati. Autorevoli voci associative forensi hanno lamentato che è rimasto inso-



luto il problema più importante, ovvero quello dei grandi numeri che mette fortemente in dubbio la congruità delle valutazioni falsando cronicamente il mercato. Su un punto, tuttavia, pare vi sia l'accordo di tutti ed è quello di migliorare un tirocinio che sia un momento effettivo di formazione teorica e pratica e calibrare, una volta per tutte, un numero programmato degli studenti di giurisprudenza. Insomma, una riforma definitiva di accesso alla nostra professione deve necessariamente par-

luto il problema più importante, ovvero quello dei grandi numeri che mette fortemente in dubbio la congruità delle valutazioni falsando cronicamente il mercato. Su un punto, tuttavia, pare vi sia l'accordo di tutti ed è quello di migliorare un tirocinio che sia un momento effettivo di formazione teorica e pratica e calibrare, una volta per tutte, un numero programmato degli studenti di giurisprudenza. Insomma, una riforma definitiva di accesso alla nostra professione deve necessariamente par-

di confronto tra l'avvocatura ed il Ministero dove si possa formulare una proposta di riforma dell'ordinamento professionale che, finalmente, tuteli la categoria trovando un punto di mediazione che soddisfi da un lato l'accesso dei giovani nel mondo forense, ma che - allo stesso tempo - preservi dall'altro la qualità della professione che ha subito un forte squilibrio a causa di numeri che hanno evidentemente "affollato" un mercato già saturo.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA
SEGRETARIO CONSIGLIO
ORDINE AVVOCATI DI ROMA



Roma al primo posto con 5000 aspiranti

In Italia un avvocato ogni 300 abitanti

L'esame di abilitazione è un meccanismo complicato: è necessario ripartire dall'Università

di ANTONIO CONTE *

same per l'abilitazione professionale sembra non avere prodotto i risultati sperati ai quali si tendeva al momento della modifica ministeriale. Nonostante la formula dell'esame itinerante - che il Ministero ha pure definito "più rigoroso e severo" - non ha fermato gli aspiranti avvocati che sono letteralmente raddoppiati negli ultimi sei anni. Infatti, le domande di iscrizione alla sessione 2005 dell'esame forense sono state, in tutto, 43252, quasi 10mila in più rispetto al 2004, ed addirittura il 70% in più dei circa 28mila che si cimentarono con lo "scritto" nel 2001. Insomma, un vero e pro-



mento lavorativo noto a tutti. Tuttavia, da più parti, è risaltato, forte e vibrante, il timore che questo exploit rischia di far saltare

hanno raccolto più o meno 20mila iscritti. Quasi un terzo della totalità. La capitale è al primo posto con 5.201 aspiranti avvocati, la seconda

Entrando nel merito della riforma che è stata definita "l'esame itinerante" - numericamente la 180 del 2003 - è ormai al suo secondo anno di rodaggio

CORTE D'APPELLO	DOMANDE PERVENUTE
ANCONA	875
BARI	2.381
BOLOGNA	2.652
BRESCIA	1.053
CAGLIARI	1.319
CALTANISSETTA	264
CAMPOBASSO	478
CATANIA	1.385
CATANZARO	1.720
FIRENZE	2.590
GENOVA	1.108
L'AQUILA	1.532
LECCE	1.879
MESSINA	831
MILANO	4.300
NAPOLI	4.773
PALERMO	1.450
PERUGIA	608
POTENZA	539
REGGIO C.	793
ROMA	5.201
SALERNO	972
TORINO	1.753
TRIESTE	537
VENEZIA	2.081

Il mercato si evolve e l'avvocatura tenta di adeguarsi. Negli ultimi anni, sia per esigenze di mercato che per gli effetti dell'iperproduzione legislativa dell'Unione Europea, si sono verificati molti cambiamenti: la normativa è cresciuta in maniera impetuosa; sono

dei clienti è sempre più avvertita la necessità di ricevere garanzie sulla specializzazione reale dell'avvocato che si ha di fronte, mentre da parte dei legali dovrebbe (il condizionale è quanto mai d'obbligo) essere avvertita la necessità di specializzarsi, a causa dell'evidente impos-

Si lavora agli albi di specialità

Si fa presto a dire 'avvocato'!



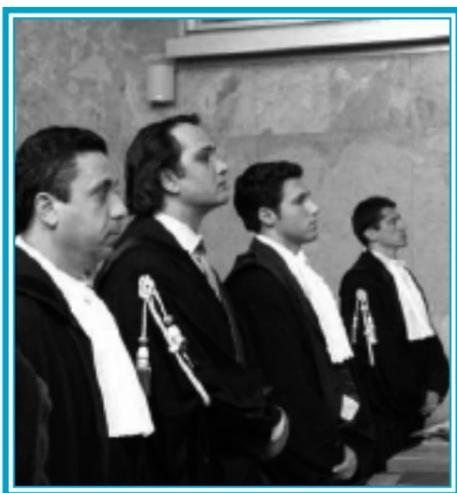
Al giorno d'oggi si richiede la massima trasparenza sulle reali competenze professionali dei legali

nate sostanzialmente nuove materie e nuove specialità; si è fatta sempre più pressante la necessità di acquisire competenze interdisciplinari (basta pensare al diritto penale dell'informatica) e di saper operare a livello internazionale; all'interno dell'avvocatura è cresciuto a notevolmente il numero degli avvocati o degli aspiranti tali; il confronto tra liberisti ed 'ordinisti' non riesce a risolversi lasciando in forse molte elementi della futura avvocatura, dal ruolo degli ordini alle regole di concorrenza, per finire con l'accesso alla professione. In tale contesto, da parte

sibilità di avere una conoscenza onnicomprensiva di qualunque branca del diritto. Il problema, evidentemente di difficile soluzione, sembra sia stato affrontato prospettando la creazione dei cosiddetti 'albi di specialità', ai quali stanno lavorando alacremente le camere penali. L'organizzazione di tali albi ha subito affrontato una serie di questioni di principio, primo dei quali il criterio stesso di specializzazione. A differenza di quanto sia immediatamente immaginabile, il criterio di specializzazione non dovrebbe essere la competenza

sul diritto sostanziale ma quella sul diritto processuale, partendo dal presupposto (a dire il vero alquanto illusorio e irrealistico, forse in contraddizione con i motivi stessi dell'esistenza della specializzazione) che un avvocato debba essere preparato in tutti i campi del diritto, mentre le difficoltà più consistenti si affrontano sul terreno del diritto processuale. E' stata quindi prospettata

do' e 'chi' specializzare. Si sono prospettate due ipotesi al riguardo: secondo la prima, la specializzazione sarebbe un processo volontario costituito da attività di formazione, certificazione, etc; secondo l'altra ipotesi, la specializzazione dovrebbe essere obbligatoria per tutti e, in un primo momento di attuazione della riforma, l'adesione ad una categoria potrebbe avvenire in vari modi ed anche senza esame, ma con una sorta di autocertificazione di competenze da produrre sulla base di criteri uniformi. Evidentemente la prima ipotesi riduce la carica riformatrice degli albi di specialità, senza incidere sulla massa di avvocati 'tuttologi' e creando piuttosto una élite di specializzati. Le alternative sono molte,



la creazione di quattro categorie di specializzazione diverse per diritto processuale pertinente, più una dedicata a coloro che non svolgono attività giudiziale: penalisti, civilisti, amministrativisti, lavoratori, infine stragiudiziali. Ulteriori categorie dovrebbero solo costituire sottogruppi. Una serie di elementi sui quali riflettere a questo punto è sul 'come', 'quan-

e sulla materia si dibatte in maniera continuativa. Dopo aver gettato gli elementi di base, i penalisti stanno comunque proseguendo i lavori per la creazione degli albi di specialità e le novità ed i dettagli saranno presentati nei prossimi tempi.

Causa di preoccupazione o mera conferma di fondate preoccupazioni? Solo il buon senso fa credere a chi è sempre stato comprensibilmente contrario al mandato d'arresto europeo che la relazione dell'europarlamento sullo stesso mandato sia preoccupante, anzi totalmente allarmante.

Le considerazioni espresse nel testo A6-0049/2006 definiscono una così bassa considerazione per elementi quali la sicurezza nazionale o i diritti fondamentali che solo la bandiera blu stellata fa capire che si parla ancora di Europa, occidente. Non c'è spazio per i giri di parole nella lunga lista di 'considerando' che precede le raccomandazioni dell'assemblea al Consiglio UE: «considerando la volontà manifesta di vari Stati membri di [...] aggiungere motivi supplementari di rifiuto contrari alla decisione quadro 2002/584/GAI (istitutiva del mandato, ndr) quali motivi [...] di sicurezza nazionale oppure rispetto dei diritti fondamentali...»; oppure: «considerando le difficoltà di trasposizione riscontrate recentemente da vari Stati membri (in particolare la Germania) e la necessità di rendere i testi costituzionali nazionali conformi alla decisione quadro 2002/584/GAI», per finire con un «considerando che la mancanza di fiducia reciproca tra giudici [...] limita l'efficacia della cooperazione giudiziaria». Ebbene sì, il Parlamento Europeo, secondo solo alla Commissione nella gara per simboleggiare una burocrazia continentale

tanto costosa quanto inefficiente, ha deciso di dare lezioni proprio di efficienza ed efficacia agli Stati membri per far funzionare meglio il mandato, iniziando a sacrificare pilastri quali la sicurezza nazionale, le costituzioni ed i diritti fondamentali. Si conferma così che il rifiuto della consegna di

peo ben giustifica l'adeguamento delle storiche e democratiche costituzioni dei Paesi europei alle procedure dell'UE, e non il contrario, come consiglia-

«Il controllo sistematico della doppia incriminazione» è diventato una mera «difficoltà». Il motivo di rifiuto sulla base del principio «del ne

Il mandato d'arresto europeo e l'Europa che, purtroppo, ti aspetti

UE: i diritti diventano difficoltà



Le relazioni della Commissione Europea e del Parlamento Europeo esprimono una visione allarmante dei diritti umani e delle libertà fondamentali

di ANDREA TRUNZO

una persona per motivi di sicurezza nazionale non è legittimo, ammettendo implicitamente che il mandato d'arresto europeo potrebbe implicare una minaccia per la sicurezza nazionale e che nonostante ciò esso debba prevalere. Si conferma che il rispetto dei diritti fondamentali è un motivo di rifiuto illegittimo, ammettendo implicitamente che il mandato d'arresto europeo potrebbe implicare una minaccia per i diritti fondamentali dell'interessato e che nonostante ciò esso debba prevalere. Si conferma che, per il febbrile europeismo degli europarlamentari, la costruzione di un altro tassello del super Stato euro-

rebbe il senso comune. Si conferma che in questa Europa unita sulla carta, e soprattutto con la carta delle gazzette ufficiali, nemmeno i giudici si fidano gli uni degli altri. La precedente relazione della Commissione COM(2005) 63 appare meno retorica, ma non meno biasimevole. «La consegna di propri cittadini» da parte di uno Stato, un'operazione che implica un palese tradimento di quel dovere di protezione che ogni organizzazione statale ha nei confronti dei propri cittadini, viene giudicata «una grande innovazione della decisione quadro» che «è ormai divenuta una realtà».

bis in idem [...] che permette a certi Stati membri di colmare una lacuna della decisione quadro», o il rifiuto per «violazione dei diritti fondamentali» o «per discriminazione», così come per motivi «di sicurezza nazionale o implicanti un controllo nel merito del caso», «devono essere invocati solo eccezionalmente in seno all'Unione». Per finire ci si lamenta del fatto che «la decisione quadro non prevede di attribuire valore di domanda di arresto provvisorio a una segnalazione Interpol, contrariamente a quanto avviene per una segnalazione SIS». Dove andremo a finire di questo passo?

Con l'entrata in vigore del Codice del Consumo (D.lgs. n. 206/05), finalmente il diritto dei consumatori ottiene una disciplina unitaria, avendo trovato posto in un unico testo di legge tutta una serie di norme, precedentemente sparse, destinate a tutelare in vario modo il consumatore.

coordina con i principi e gli indirizzi comunitari. Nello specifico, il D.lgs. n. 206/05 introduce importanti novità volte ad intensificare il livello di tutela dei consumatori, approntando regole riferibili non solo alla disciplina del contratto, ma anche alla fase precontrattuale, e più in generale a tutte le relazioni giu-

ridiche con i soggetti della catena di produzione e distribuzione di beni e servizi.

Particolare importanza è attribuita all'educazione del consumatore, ovvero all'esigenza, nella pratica, che egli sia consapevole dei diritti di cui è titolare. Si tratta di assegnare al consumatore, sin da subito, un ruolo da protagonista, ovvero di parte attiva nella tutela dei suoi diritti nei confronti dei soggetti produttori e distributori di beni e servizi.

Dimostrando poi di acco-

gliere norme tratte dalla precedente legislazione, il Codice del Consumo disciplina l'informazione ai consumatori.

A tal proposito, il testo stabilisce chiaramente che la pubblicità non deve essere ingannevole e a tal fine detta le condizioni affinché essa sia lecita, con particolare attenzione alla pubblicità comparativa.

Particolare attenzione poi è dedicata alla pubblicità destinata a soggetti deboli e facilmente influenzabili, quali adolescenti e bambini: tale pubblicità è

All'Autorità possono naturalmente rivolgersi le varie associazioni dei consumatori, e, in ogni caso, qualunque cittadino il quale ravvisi che un messaggio pubblicitario violi la legge posta a tutela dei consumatori. Nell'ambito della salvaguardia della salute dei consumatori, il produttore deve avvertire in modo esauriente e chiaro il consumatore di eventuali pericoli che possano derivare dall'uso del prodotto, prevedendo anche eventuali usi impropri che il consumatore potrebbe fare dello stesso. Dell'importanza di questo Codice è convinto l'avv. Romolo Reboa, presidente dell'associazione

"Insieme Consumatori", il quale ha fatto presente che «un testo unico, in questa materia in continua evoluzione, rappresenta un'arma in più per il consumatore nella sua infinita battaglia contro la categoria tradizionalmente più forte, le aziende».

(Per maggiori informazioni sulla materia è possibile consultare il sito www.insiemeconsumatori.it).

In conclusione, dunque, il Codice del Consumo costituisce sicuramente un passo importante per la tutela dei consumatori, i quali possono ora fare riferimento ad una normativa organica e rispondente alle problematiche quotidiane che li coinvolgono.

Dopo lo scandalo delle torture in Iraq è impossibile non chiedersi cosa sia veramente successo in quelle carceri, se lì veramente sono stati violati i più importanti diritti umani o se è solo un'operazione per infangare il lavoro di pacificazione della coalizione internazionale.

nazionale: il Consiglio d'Europa sta realizzando un'indagine sul trasferimento dei prigionieri per

fesa negando che vi siano violazioni delle leggi e comunque si giustifica facendo notare che esiste

Semplificazione, chiarezza e armonizzazione legislativa grazie al Testo Unico

Codice del Consumo: non è più una "chimera"

I soggetti-impresa devono fornire informazioni esaustive, chiare e di facile accesso

di **PAOLO MILITERNO**

Si tratta, infatti, di un testo composto da 146 articoli che, ponendo fine all'ipertrofia e frammentazione legislativa che aveva sinora caratterizzato questa materia, riunisce e sostituisce ben quattro leggi, due Decreti del Presidente della Repubblica, quattordici Decreti Legislativi ed un Regolamento di Attuazione.

In tal modo, il diritto dei consumatori assume sempre più autonomo rilievo nell'ambito dell'ordinamento civile e si



considerata ingannevole, e quindi illecita dal Codice, qualora possa anche indirettamente minacciare la sicurezza di tali soggetti o comportare abusi della loro naturale credulità o mancanza di esperienza.

A vigilare sull'attuazione delle norme che regolamentano la pubblicità è l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, la quale può utilizzare, per reprimere le violazioni, sia strumenti amministrativi, che giurisdizionali.

Amnesty International denuncia

Iraq: detenuti senza diritti

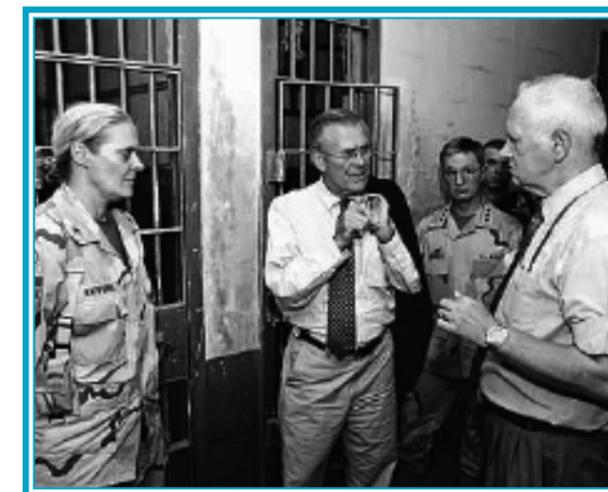
Il Consiglio d'Europa nel frattempo sta realizzando un'indagine

di **MASSIMO REBOA**

Quindi abbiamo chiesto a Paolo Tobiasi, presidente di "Amnesty International Italia", cosa si sta muovendo per chiarire una vicenda molto controversa.

Grazie al suo intervento abbiamo potuto sapere che Amnesty è un'organizzazione per i diritti umani che non ha autorità e che non può intervenire se non facendo pressione sui governi e informando i cittadini così da smuovere l'opinione pubblica.

Intanto però grazie alla denuncia di questa grande associazione si sta finalmente muovendo qualcosa a livello inter-



Gen. Janis L. Karpinski e Donald Rumsfeld in visita ad Abu Ghraib

gli USA come merce di scambio tra servizi segreti. La coalizione guidata dagli Stati Uniti si è di-

un vuoto giuridico nelle attuali convenzioni dove la figura del "combattente illegale" non è contemplata.

Per i diritti degli ultimi: www.insiemeconsumatori.it

Nei primi giorni di marzo è stata promulgata la legge numero 67 del 2006 sulle misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazione.

“Questa legge - spiega Stefania De Luca, consigliere alle Pari Opportunità della Regione Lazio - rappresenta un ulteriore strumento legislativo per assistere i 'discriminati', le fasce deboli dei cittadini”. La legge è il prodotto di ricerca e controllo svolta dalle istituzioni europee e da quelle nazionali, ma soprattutto delle Regioni che raccolgono ogni giorno denunce di discrimina-

nali preposti. E come è vero che la semplificazione delle procedure legali in questo ambito, grazie anche alla prova presuntiva, rappresenta un riconoscimento importante alla tutela di tutti, è altrettanto vero che sarà importante cercare di attivare strumenti alternativi che potrebbero essere utilizzati in una fase preventiva. Mi riferisco in particolare al coordinamento che deve esserci con le associazioni e gli enti individuati con decreto del Ministro per le pari opportunità che, così come indicato nell'articolo 4, sono tra l'altro legittimati ad agire in delega o per conto del soggetto

guendo tra 'diretta' e 'indiretta', e quello di molestia. L'articolo successivo, suddiviso in quattro commi, è incentrato sulla tutela giurisdizionale e ordina al comma 3 non solo la cessazione del comportamento, della condotta o dell'atto discriminatorio, ma adotta ogni provvedimento idoneo a rimuovere gli effetti della discriminazione.

Le forme di tutela previste sono estese anche agli stranieri: “l'Italia sta diventando un paese multietnico e succede sempre più spesso nel corso della nostra attività - spiega la consigliere De Luca - di imbarterci in donne straniere in difficoltà perché abbandonate dal proprio compagno o perché non rie-

diverse forme di disabilità. Il tasso di occupazione dei disabili a livello nazionale è ancora piuttosto basso: si parla di un 21%, meno della metà di quello rilevato tra i non disabili. Occorre però considerare che tra i disabili in età lavorativa circa il 27% è del tutto inabile al lavoro. Le donne disabili sono notevolmente svantaggiate ri-

Stefania De Luca, consigliere per le Pari Opportunità alla Regione Lazio



Promulgata la legge numero 67 del 2006

Tutela giudiziaria per i disabili discriminati

Stefania De Luca, consigliere Pari Opportunità della Regione Lazio: “Un passo in avanti e uno strumento legislativo per assistere le fasce deboli”

zione da parte dei cittadini. “La non osservanza della legge 104, la difficoltà alla mobilità, le discriminazioni sessuali - continua De Luca - sono solo alcune delle numerose segnalazioni che arrivano presso gli Uffici regio-

passivo della discriminazione”. Questa legge rappresenta un buon “prodotto” anche per la sua brevità e facilità di comprensione: nell'articolo 2 della legge 67 viene ribadito il concetto di discriminazione, distin-

scono ad accedere nel mondo del lavoro, soprattutto nelle fasce più basse”. Solo in Italia il 15 per cento delle famiglie è direttamente coinvolto nel fenomeno e il Lazio rappresenta una delle regioni dove sono più presenti le

spetto agli uomini: le prime hanno un tasso di occupazione dell'11% e i secondi del 29%; tale svantaggio esiste anche tra i non disabili, sebbene l'entità delle differenze tra maschi e femmine non sia così elevata.

La legge numero 54 del 8 febbraio 2006, conosciuta dal grande pubblico come la legge dell'affido condiviso, introduce, tra le tante novità, quella della previsione da parte del giudice “dell'audizione del figlio minore, che abbia compiuto gli anni dodici e anche di età inferiore ove capace di discernimento” come recita la rubrica dell'art. 155 sexies II parte del primo comma.

In merito all'azione del magistrato il legislatore utilizza il termine “disporre l'audizione” che è termine non sottoposto a particolari istanze e/o richieste delle parti, e quindi ben può essere considerata come “attività obbligatoria”. Tale attività obbligatoria introduce nel processo della separazione un “fatto nuovo”: i minori divengono protagonisti di una specifica attività. Ad oggi nulla disponendo di più preciso la legge, tutto il contesto dell'audizione è lasciato alla “sensibilità” del giudice.

Sono però intuitive le pressioni alle quali i minori verranno sottoposti da parte dell'ambiente familiare prima o in prossimità dell'audizione nel processo.

A tale proposito non possiamo non sottolineare che tale pressione potrà essere esercitata con dichiarazioni verbali o con atteggiamenti concludenti tali da indurre il piccolo a “dire” od a “patteggiare per qualcuno”. Ecco perché si considera essenziale, proprio in questo momento di primo vigore della nuova legge, che introduca moltissime modifiche sostanziali nel

“processo della famiglia” organizzare degli incontri interassociativi che possano mettere a confronto le esperienze ed i “sapere” delle parti professionali che si occupano della vicenda processuale.

Giudici per primi, ma anche consulenti dell'area psicologica ed avvocati esperti nella età evolutiva potranno, incontrandosi tra loro, mediare i diversi punti di vista, segnalando punti di approccio al problema che presi singolarmente rimarrebbero inascoltati.

I minori entrano nel pro-

ri”. Se ad esempio parla in essere in via diretta od indiretta, alla presenza dei genitori o dei soli difensori, o se permettere alle parti di nominare immediatamente un loro esperto.

Il prodotto finale potrà essere un “protocollo” operativo che medi le diverse chiavi di lettura delle parti

sere riportato, nel rispetto della sua integrità psicologica; 3) Definire le modalità di informazione, anche quelle preliminari all'audizione, per rendere per il minore effettivo il diritto allo stesso riconosciuto dall'art 3 della Convenzione Europea di Strasburgo ra-

Ascoltate...mi bene

Il rischio audizione del minore

Incontri interdisciplinari per definire la metodologia migliore

di **GIORGIO VACCARO ***

cesso più delicato: quello della loro famiglia.

Ogni sforzo dovrà essere compiuto affinché al disagio della separazione di mamma e papà non se ne debba aggiungere uno ulteriore: quello di essere stati “uditi”, ma non compresi, ascoltati, ma non capiti, o essere semplicemente stati inseriti come elemento di un processo senza voce e senza difesa. L'obiettivo della proposta di incontri interdisciplinari è quello di raggiungere una “definizione condivisa della metodologia migliore per procedere alla audizione dei mino-

coinvolte con il preciso primario obiettivo di tutelare i piccoli.

Così operando si potrà sopprimere alla genericità della norma e fornire una proposta di soluzione ai molti quesiti tra i quali possono essere individuati:

- 1) Individuare i casi in cui l'audizione dei minori debba considerarsi indispensabile e irrinunciabile;
- 2) Specificare le modalità con cui il detto o l'agito del minore possa es-



tificata con la legge 77/2003.

Ma soprattutto evitare che i giudici siano costretti a dover immaginare soluzioni una diversa dall'altra con conseguente inaccettabile disparità di trattamento dei minori.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA
PRESIDENTE DEL CIRCOLO
PSICOGIURIDICO DI ROMA

Alessandro Cassiani è una figura di riferimento nel mondo dell'avvocatura e in queste ultime elezioni gli avvocati del Foro di Roma hanno voluto riconfermarlo alla guida del Consiglio dell'Ordine, confidando nella sua esperienza e professionalità consolidata da anni di intenso lavoro. InGiustizia ha voluto incontrarlo all'indomani della sua elezione per fare il punto su quelle che saranno le attività più urgenti del Consiglio e identificando le linee guida che intenderà seguire per continuare a dare prestigio ad un Foro importante quale è Roma, concretizzando quei progetti e quelle iniziative che saranno necessarie per migliorare la professione.

D) Da una seduta quan-

to mai breve è scaturita la sua nomina a presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma. Un incarico e una fiducia rinnovata. Su quali temi si concentrerà nei primi mesi l'attività di questo nuovo Consiglio?

R) Nella prima adunanza, il Consiglio ha proceduto all'elezione delle tre cariche. Sono onorato per la fiducia che ancora una volta mi è stata accordata dalla larga maggioranza. Undici consiglieri hanno infatti votato a mio favore, quattro si sono astenuti. Sono lieto inoltre che siano stati eletti quale Segretario il Consigliere Antonio Conte e, quale Tesoriere il Consigliere Carlo Testa. Entrambi offrono le più ampie garanzie per l'e-



Al centro Alessandro Cassiani, Presidente Ordine Avvocati di Roma

sperienza accumulata negli anni e per la passione e serietà che li caratterizza.

D) Che cosa significa amministrare un Foro importante come quello di Roma?

R) Il biennio che è appena iniziato sarà entusiasmante, ma anche molto impegnativo. Nubi oscure si addensano sull'avvocatura e il Consiglio dell'Ordine di Roma, insieme a quelli dei Distretti e alle associazioni forensi, ha il dovere di intervenire con estrema decisione. Il problema principale è costituito dalla volontà pervicacemente e reiteratamente dichiarata di trasformare l'avvocato in un imprenditore ed in quanto tale disancorato da vincoli tariffari, dal Consiglio degli Ordini - dei quali si vorrebbe la soppressione - e per giunta autorizzato a farsi pubblicità in un clima di libera concorrenza. Gli altri problemi, collegati al precedente, impugneranno il Consiglio in tutte le occasioni e in tutte le sedi. Sono quelli dell'accesso alla professione, del con-

trollo della effettività della pratica, della revisione dell'albo e dell'aggiornamento professionale. Il Consiglio, che già ha fatto moltissimo nel precedente biennio, proseguirà la battaglia ed intensificherà il suo impegno. **D) Nel mese di giugno a Roma si terrà la seconda edizione del Congresso**

ghi e di altrettanti accompagnatori. Un appuntamento, come è facile immaginare, di straordinaria importanza, ma anche molto impegnativo. Sono certo che la manifestazione avrà il dovuto successo e contribuirà ad aumentare il prestigio dell'Ordine di Roma. I Consiglieri Conte, Testa, Fasciotti e Gianzi, che compongono, insieme a me, il Comitato organizzativo, sono infatti impegnati costantemente perché l'obiettivo venga raggiunto. Il Congresso Nazionale Forense dovrà affrontare i problemi "veri" e cioè, quelli riguardanti la vita e l'avvenire degli Avvocati. Niente "passerelle" quindi e tantomeno discorsi sui "massimi sistemi".

D) In questi giorni è disponibile sul sito internet dell'Ordine degli Avvocati il documento programmatico di sicurezza. Ci può spiegare meglio di cosa si tratta?

R) Ho preso contatto con l'Ufficio del Garante per

quanti avranno bisogno di chiarimenti.

D) Quali sono i rapporti

contrasti, peraltro fisiologici, che hanno caratterizzato le elezioni e "rimboccarsi le maniche" per



Il Palazzo di Giustizia, Roma

A pochi giorni dalla sua elezione, il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Roma traccia le linee guida

Cassiani: "Biennio entusiasmante e impegnativo"

Il Congresso Nazionale Forense a Roma dall'8 all'11 giugno sarà un appuntamento importante per affrontare i problemi sull'avvenire degli avvocati

di **MARIA SERRA**

Nazionale Forense. Può darci qualche anticipazione sul programma dei lavori?

R) Dall'8 all'11 giugno si svolgerà a Roma il Congresso Nazionale Forense, che vedrà la presenza di almeno duemila colle-

Noi avvocati vogliamo sapere cosa si può fare per limitare l'accesso alla Professione. Noi avvocati vogliamo che si discuta di concorrenza, deontologia, tariffe, crisi della giustizia, sopravvivenza degli Ordini, e anche delle associazioni.

la protezione dei dati sensibili ed ho concordato un prontuario che ho fatto pubblicare sul sito del Consiglio, nonché acquisito quanto elaborato da altri Ordini e affidato al Consigliere Francesco Gianzi il compito di mettersi a disposizione di

con i consiglieri eletti nella lista capeggiata dall'ex Presidente, Federico Bucci?

R) Nel breve discorso che ho tenuto in occasione della mia elezione ho detto a tutti i Consiglieri che bisogna dimenticare i

lavorare in favore dei colleghi. Spero che questo mio appello sia stato recepito da tutti e dia luogo ad una compagine altrettanto "operativa" della precedente.

D) Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma o altre strutture istituzionali hanno mai dato mandato ad una associazione di liberi professionisti di stipulare per conto degli avvocati CCNL per i dipendenti di studi legali?

R) Il problema dei rapporti dei titolari degli studi con i praticanti e i dipendenti, costituisce un tema di straordinaria importanza sul quale nel biennio il consiglio dovrà confrontarsi con le Associazioni Forensi.

Ho fatto un sogno... L'Ufficio del Giudice di Pace era stato riformato in funzione di una razionalizzazione che prima sembrava assai lontana

cienti e, talora, ridondanti, erano stati ridimensionati ad una o più (a seconda del numero di giudici) sala di udienza, un'ampia anticamera alla stessa, una stanza desti-

per l'attuazione efficiente dell'attività amministrativa. Ogni unità di personale impegnato nell'udienza era munito di un telefono cellulare di tipo aziendale i cui costi hanno scarsa incidenza nel budget, venendo ridotti al minimo (in rapporto alla grandezza dell'azienda) o del tutto annullati. La riforma aveva vinto le ritrosie e i condiziona-

te attività, senza più bisogno di correre da un capo all'altro del circondario, dovendosi recare in loco solo per l'udienza. Con la riforma era diminuito sensibilmente il numero dei Giudici di pace-coordinatori. Adesso vi era, per ciascun circondario, un solo giudice di pace-coordinatore ed era quello della sede centrale.

Antecedentemente ve n'era uno per ciascun Ufficio e, a seconda del numero dei giudici assegnati allo stesso, percepiva una indennità mensile per la sola funzione di coordinamento.

E poi, anche, se era stato previsto un tetto massimo (nella misura di 72.000,00) per la retribuzione annua, tuttavia, era apparso chiaro, ai riformatori, che il tempo dedicato dal giudice-coordinatore a questa specifica funzione era sottratto a quello da destinare all'emissione dei provvedimenti che l'utenza attendeva, e per questo fecero il logico mutamento.

La categoria forense, non si spiegava, in precedenza, il perché, in un'era di comunicazioni telematiche, di innovazioni rivoluzionarie e di collegamenti aerei, terrestri e marittimi ultra efficienti e capillari (essendo già da un pezzo, tramontato l'uso del calesse e/o della carrozza), per cui, da molto tempo ormai, a chiunque era possibile di potersi muovere agevolmente e rapidamente tra i diversi paesi (anche quelli sulle montagne sperdute, ma di questi ne erano rimasti molto pochi, ad onore del vero) e città, non si spie-



menti dei politici. I rappresentanti del popolo nelle diverse sedi assembleari nazionali o locali erano contenti come una pasqua perché, comunque, la località che rappresentavano e che rientrava nel loro collegio elettorale, non era stata privata di quella dignità e di quella tradizione che vantava da secoli, anzi, conservava la stessa importanza. che la presenza di un Giudice nel territorio può dare. L'avvocatura parimenti era strabata. Nella sede centrale del Giudice di Pace, poteva compiere ogni occorren-

gava il perché anteriormente non si fosse fatto ricorso a questa struttura, anziché stare a prevedere sulla carta, nei periodici di solito a cadenza biennale - piani di rifacimento delle piante organiche e di ripartizione del personale di cancelleria tra gli innumerevoli uffici con una parcellizzazione dei posti, che poi di fatto venivano lasciati carenti di titolare, rimanendo eternamente scoperti, per cui nell'ufficio, chiunque ci andasse, trovava un commesso (come si chiamava l'ausiliario prima della riqualificazione, ma era solo cambiata la terminologia) e, nella migliore delle ipotesi, se era fortunato, un dattilografo (che, in quanto anziano - era dipendente già al tempo dell'allora esistente gloriosa Pretura - non sa-

peva usare il computer, diabolico strumento dell'era moderna, come amava definirlo).

Il funzionario Cancelliere C2 l'utente non rischiava mai di poterlo incontrare. La sua presenza era spreca per un piccolo ufficio.

Tutto, ora, era diventato più razionale ed efficiente. Il cittadino aveva acquisito la consapevolezza di essere diventato il vero dominus, fruitore di quel servizio che gli veniva reso tempestivamente e efficacemente, e benediceva i danari che aveva versato allo Stato col pagamento delle tasse. Era entusiasta.

Ogni tanto si strabuzzava gli occhi. Sapeva che se doveva denunciare un ladro o presentare una querela poteva chiamare la Polizia che avrebbe in-

viato a casa propria un solerte Funzionario per ricevere la dichiarazione. Aveva sperimentato sulla sua pelle che se doveva depositare in Cancelleria, quale parte in una causa, una dichiarazione o un'istanza poteva farlo da casa, tramite pc.

Se di età avanzata (quindi con poca dimestichezza verso i pc, non si conoscevano. non si erano mai incontrati), poteva inviarla dall'Ufficio postale dove si recava per riscuotere la pensione.

E il rapporto costi-benefici di questa nuova strutturazione?

Anch'esso era profonda-

mente modificato ed era diventato ottimale a fronte di un servizio nettamente migliorato qualitativamente, anche per le decisioni dei singoli giudici (in precedenza notoriamente carente, come la percentuale di impugnazioni dei provvedimenti emessi, aveva dimostrato).

Dalla gioia non stavo più nel pigiama. Ma, dddrrriiiiiinnnnnn, la sveglia delle ore 7,00 ha suonato, riportandomi alla realtà. Era finita la visione onirica.

* DIRIGENTE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Divagazioni in punta di penna

Giudice di pace: la riforma che non c'è

Un servizio ai cittadini da migliorare

di **ALFREDO ROVERE** *

dal realizzarsi. Esso che originariamente era presente in ogni circoscrizione corrispondente all'ex mandamento, comprendente un più o meno cospicuo gruppo di Comuni, aveva subito una radicale metamorfosi. La specifica analisi della congruità della ripartizione territoriale, delle strutture, degli organici e dei costi con riferimento ai singoli bacini di utenza ed alla quantità e tipologia degli affari, condotta dagli organi ministeriali competenti, aveva fatto raggiungere il cambiamento, tanto auspicato.

Così, in primis, i locali, in precedenza insuffi-

nata a camera di consiglio, una per gli avvocati e un vano per fare stazione i testimoni in attesa di deposizione. Ma non altri ambienti, non erano essenziali, in quanto ci si tratteneva nello stabile per il tempo strettamente necessario allo svolgimento dell'udienza.

Il personale giudiziario faceva rientro nell'Ufficio del Giudice di Pace centralizzato, nel Palazzo di Giustizia sede del locale Tribunale. Ogni adempimento di Cancelleria successivo all'udienza veniva poi svolto in quella centrale dove c'erano i registri, il materiale e quanto necessario



Manifattura Scalella

00192 Roma
Via Caio Mario, 15/A
Tel. 06.3207016 • 06.32501582
Fax 06.3223325
www.scalella.it
email: scalella@scalella.it



Sartoria specializzata

Magistrati

Avvocati

Cancellieri

Accademici

Universitari

Speciali

Abiti su misura

Cerimonia

Frac

Smoking

Tight



Sentiamo sempre di più parlare dell'informatizzazione della Pubblica Amministrazione, del nuovo processo telematico e delle

zione e che consente di economizzare sulla banda occupata. Ne consegue che i costi legati alle chiamate di rete fissa sono praticamente inesistenti.

sui relativi siti, scaricare l'applicativo e si è subito in grado di effettuare una telefonata voIP. Naturalmente occorre disporre dell'adsl e di un microfono. Le telefonate tra utenti skype è gratuita. Mentre il costo di una telefonata su rete fissa è di 0,020 (iva compresa), sui cellulari è di 0,287 (iva compresa). Dall'ultima release è anche possibile effettuare videochiamate.

proprio numero di telefono e il numero che si desidera chiamare. Inviare le informazioni al server, sarà questo ultimo a mettere in contatto i due numeri. Per dare la possibilità all'utente di provare il servizio i primi cinque minuti sono gratuiti, non occorre registrarsi per la versione trial. Se il servizio offerto da Skype ha raggiunto un elevato grado di stabilità,

Tariffe in aumento e tecnologie da scoprire

Il Voice over Ip: la bolletta che non c'è

Nessuna differenza con le chiamate tradizionali

di PAOLO FRANZÌ

ingenti risorse destinate a questo fine. Sarebbe che classe politica governante e opposizione abbiano recepito l'importanza dell'informatica e delle nuove tecnologie. Non vi è alcun dubbio che chi vincerà le elezioni continuerà su questa strada. Sullo scenario sta prendendo sempre più piede una nuova tecnologia, Voice over IP (voIP), pur se sconosciuta ai politici e alla stragrande maggioranza dei cittadini. Di che cosa si tratta? Utilizzando la connessione ad internet o ad una rete (LAN) che utilizza il protocollo IP, è possibile effettuare una conversazione telefonica senza utilizzare le relative centrali di commuta-

Immaginiamo per un attimo cosa significhi in termini di risparmio economico per la Pubblica Amministrazione non dover più pagare la "bolletta del telefono"! Anche la Telecom utilizza questa tecnologia, basti pensare che una percentuale significativa delle telefonate interurbane fra Milano e Roma (circa il 60%, dato del 2005) viene instradato su IP (fonte Wikipedia). La qualità della voce è ottima e non si nota nessuna differenza con la chiamata tradizionale. Questa tecnologia è a disposizione dei cittadini, grazie a Skype (www.skype.com), a Voipstunt (www.Voipstunt.com). Basta andare

Se si utilizza l'applicativo di Voipstunt le chiamate su rete fissa sono gratuite e illimitate, non solo per i numeri nazionali ma anche per alcuni paesi come l'Australia: basta registrarsi. Ma la proposta più interessante e innovativa ci viene da JAJAH (www.jajah.com). Il servizio si caratterizza per la sua semplicità e intuitività; non occorre scaricare nessun applicativo, non occorrono cuffie, microfoni e soprattutto non è necessario disporre dell'adsl. Basta inserire il



essendo sul mercato da qualche anno, quello offerto da Voipstunt e da Jajah, sul mercato da poco, non è caratterizzato dagli stessi standard qualitativi e di stabilità. Vale comunque la pena di provarli. Se le telefonate su rete fissa sono effettuate a costo zero come mai dobbiamo pagare il canone Telecom: quando finirà questo sopruso?

Giustizia e avvocatura, grandi assenti

Michelina Grillo, presidente dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura, ha chiesto ai due capi di schieramento Prodi e Berlusconi: «di spiegare con chiarezza quali sono le loro proposte sulla giustizia e sulla riforma delle professioni. Troppo spesso stati tirati in ballo con campagne stampa superficiali e accusati di essere la causa di tutti i mali dell'Italia, compreso il calo di competitività del nostro sistema produttivo. In questi mesi abbiamo incontrato tutti partiti, abbiamo illustrato le nostre proposte, poi, nel vivo della campagna elettorale tutti hanno smesso di parlare di avvocati, di giustizia, e di riforma delle professioni. È un fatto singolare! Chiediamo ai due leader di rompere questo silenzio e di spiegare con chiarezza quali sono le loro proposte». «È inaccettabile - ha concluso Renato Veneruso, vice presidente OUA - continuare ad eludere questi temi. Per questa ragione,



stiamo valutando, come richiesto da molti Ordini, di indire unitariamente con tutte le componenti dell'avvocatura, una manifestazione di protesta e contestualmente una giornata di astensione dalle udienze».

I giudici devono rispettare le leggi

Gli avvocati penalisti cercano di sfondare l'opposizione alla cosiddetta legge sull'inappellabilità e denunciano «le resistenze interpretative che hanno provocato, fin dalla entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, lo svuotamento dei principi del giusto processo e la vanificazione delle riforme. Proprio per questo motivo, di fronte al pubblico preannuncio da parte dei più alti vertici della magistratura di legittimità, di una "corsa ai ripari" nei confronti della legge che riforma i casi di ricorso per Cassazione ed il potere di impugnazione del PM, e finanche di una deliberata forzatura dei poteri di indirizzo delle sezioni unite, l'UCPI esprime il proprio sconcerto e la più ferma protesta».

Visure scomponibili

Grazie ad un recente decreto interministeriale sono stati apportate modifiche ai documenti connessi con il registro delle imprese. Rispetto alle vecchie visure, sarà possibile soprattutto effettuare una selezione dei blocchi informativi con differenziazione delle tariffe, più adeguate alle esigenze informative dei richiedenti.

Intercettazioni: serve maggiore sicurezza

I gestori telefonici hanno ancora poche settimane per adeguarsi alle prescrizioni del Garante per la Protezione dei Dati Personali riguardo alle modalità con cui essi adempiono alle richieste dell'autorità giudiziaria in materia di intercettazioni. Dagli accertamenti non sono emerse illecità, «tuttavia, è risultato necessario incrementare sotto vari profili il livello di sicurezza riguardo ad alcune criticità. Inoltre, l'interscambio di informazioni con l'autorità giudiziaria deve avvenire evitando canali non affidabili e con modalità che garantiscano maggiormente la riservatezza delle informazioni». Il termine per l'adeguamento «tiene in debito conto anche la necessità che l'evoluzione e l'aggiornamento tecnologico in corso negli uffici giudiziaria avvengano secondo modalità coerenti con le prescrizioni indicate».



Investigazioni difensive e dati personali

Sono stati riavviati i lavori preparatori del codice di deontologia e di buona condotta per il trattamento dei dati personali utilizzati per svolgere investigazioni difensive o per far valere o difendere un diritto in sede giudiziaria. Entro l'estate, secondo l'agenda del Garante per la Protezione dei Dati Personali, dovrebbe ultimarsi la redazione dello schema del codice da sottoporre a consultazione pubblica prima della sua adozione. Ai lavori preparatori avviati nel 2000 hanno partecipato anche i rappresentanti del Consiglio Nazionale Forense, dell'Unione delle Camere Penali, dell'Organismo Unitario Avvocatura, nonché di associazioni rappresentative di investigatori privati.

A differenza dell'America, ormai sempre più un paese dalle connotazioni afro ispano americane, l'Italia è destinata a diventare

anni a tenerci larghi, il nostro paese sarà un crogiuolo di razze, quel "melting pot" americano che già analizzava Henry James nel diciannovesimo

Ci avviamo a diventare una comunità allargata

Corano e dintorni

La chiesa per i cattolici, la moschea per i musulmani e la sinagoga per gli ebrei: un sogno?

di ROSANNA SCIMIA

re un paese afro-est europeo. Il perché è più chiaro di quel che si pensi. Lo sbarco costante di africani e maghrebini che tentano la sorte nel Mediterraneo, le centinaia di slave e albanesi che, inseguendo il miraggio di un lavoro o già consenzienti, vengono immesse sulla strada per imbottire i portafogli di loro brutali connazionali, spesso parenti serpenti, nonché l'esercito di bandanti russe e ucraine, laureate e non, che contribuiscono a rendere più decoroso il declino fisico e mentale dei nostri genitori, rappresentano il futuro già alle porte. Cosa vuol dire tutto ciò? Che in sintesi, all'incirca fra trenta



secolo. Tuttavia, per completare il quadro dobbiamo considerare anche il contesto religioso, per il quale il cardinale Martino si è già espresso a favore dell'insegnamento del Corano nelle scuole. Sono restata a pensare fin quando non si è levata l'opinione di Emma Bonino, condivisa all'istante, per la

quale la religione, anche cattolica, va assolutamente professata nei luoghi di culto, dunque in chiesa per noi, in una moschea per i mussulmani e in una sinagoga per gli ebrei. Già la Francia si è definita stato laico, tagliando la testa a tutti i veli del mondo. Perché noi no? Per via del Vaticano e del Papa? Perché dopo i veli arriveranno i cinesi, in verità già abbastanza stanziali, non c'è che dire. Tuttavia penso che per la foltissima rappresentanza cinese in Italia la religione non sia così importante come per i mussulmani. Non mi sembra di ricordare mandarini in rivolta. E il Talmud ce lo vogliamo mettere? E alla comunità filippina ha già pensato qualcuno? Sto procedendo per ordine di grandezza, mi perdoneranno le minoranze. Credo di potermi definire una laico-cattolica, non una catto-laica, se è vero

che l'importanza di una parola doppia poggia sulla prima delle due. E niente a che vedere con la Fallaci, mi limito ad analizzare i fatti, e ci tengo a precisarlo. Lasciando da parte la religione, Crocifisso compreso di cui certe menti illuminate e "aperte" non possono comunque fare a

meno all'interno di una classe, necessariamente il connubio e la convivenza comportano delle scelte. E a volte c'entra anche l'amore, quello sano, quello che fa perdere i sensi e anche il senso delle cose. E allora, con l'amore che si chiami pacs o matrimonio, importeremo sulla nostra tavola anche il cibo. Credo però di non essere sufficientemente informata su cosa si mangia in Turchia, o in Romania, o in Albania, o in Ucraina, o in Moldavia. Però diventeremo cittadini del mondo, una grande comunità allargata che, si spera, redistribuisca le proprie ricchezze anche a coloro che vivono nel nostro condominio, e che hanno la pelle diversamente abbronzata. Ma forse è solo un sogno, quel "I have a dream", che mi vive dentro dai meravigliosi anni Sessanta insieme al sorriso di Luther King.

Cosa ne sarà della gricia? E della matriciana e della carbonara? E dei cappellacci al ripieno di zucca, e della polenta con le spuntature? Mi piacerebbe vivere ancora per il tempo che verrà. Mi piacerebbe sapere come cambierà il fisico della donna mediterranea famosa nel mondo, quando alla sua tavola non ci sarà più la sana colazione del mattino composta da latte e biscotti, o i carboidrati della pasta a pranzo, e le proteine del pesce o della carne a cena. O ancora quelle divertenti insalate tricolore in cui c'è tutto, ma proprio tutto! Avanti tutta, diceva un celebre spettacolo di Renzo Arbore. La vita è bella, ci ha raccontato il grande Roberto Benigni. Io, che amo entrambi, vi suggerisco di fare come me.

IL TEMA DEL MESE: Associazioni di magistrati

Unità per la Costituzione
www.unicost.it



Uno dei siti dell'ambiente della magistratura più completi e chiari, gradevole e dalla navigazione intuitiva.

Aspetto: @@ Contenuti: @@@ Navigabilità: @@@

Magistratura Indipendente
www.magistraturaindipendente.it



Più rivolto ai magistrati ed agli associati del sito di Unicost, ma con una buona quantità di informazioni e documenti di utilità professionale.

Aspetto: @ Contenuti: @@@ Navigabilità: @@@

I procedimenti cautelari e possessori

Il testo analizza i procedimenti cautelari e possessori alla luce della legge di riforma del processo civile, la legge 80 del 14 maggio 2005. Dopo aver trattato la nuova disciplina del procedimento cautelare uniforme, con una particolare attenzione alle novità ed alle incongruenze dalle stesse derivanti (per esempio la que-



stione delle spese di procedura in caso di provvedimento cautelare avente natura anticipatoria), ne esamina l'impatto sui sequestri, sui procedimenti di denuncia di nuova opera e di danno temuto e sui provvedimenti d'urgenza sulla base dell'articolo 700 del codice di procedura civile.

Una particolare cura viene riservata all'analisi dei procedimenti di istruzione preventiva ed ai procedimenti possessori. Ogni tematica è corredata una dettagliata rassegna di giurisprudenza ed all'intera opera è associato un ricco formulario.

Autore: Valerio De Gioia

Editore: Experta

ISBN: 8860210216 • Pagine: 688 • Prezzo: € 52,00

Il processo tributario



L'ampio testo è organizzato per singole parti del processo tributario, analizzate in profondità, indicando alcune strategie di comportamento e di difesa, nonché le modalità di attuazione delle varie fasi, i procedimenti e gli adempimenti, le formule più adeguate da utilizzare.

Autore: Giuseppe Aliano

Editore: Experta

ISBN: 8860210135 • Pagine: 674 • Prezzo: € 42,00

ATTENZIONE! 4 INDIRIZZI DA NON DIMENTICARE



*"La Città
dell'Automobile"*

del Comm. LUIGI TAURISANO

Sede: Via Appia Nuova, Km. 21,400
(incrocio per Castelgandolfo)
Tel. 06/93546530-06/93547618
Succursali:
Via Appia Nuova 882/G
IV Miglio - Roma - Tel. 06/7995550 - 06/7995488
Via del Calice, 4 (Capannelle - Roma) Tel. 06/7992795
Via Longobucco, 2 (Capannelle - Roma)

La più vasta gamma di automobili di tutte le marche italiane ed estere in **pronta consegna**. "Unica nella zona". Inoltre svolgimento di tutte le pratiche automobilistiche. Assicurazioni auto, autocarri, imbarcazioni, ecc.
Ottima valutazione per le permuta

**FORTISSIMI SCONTI SULLE AUTO NUOVE E SEMINUOVE
SULLE VETTURE DI SERVIZIO SCONTI DA 2 A 8.000.000**
Non resta che venirci a trovare!

P.S. - Ai dipendenti di enti pubblici ed a tutti gli abitanti delle zone di CAPANNELLE, QUARTO MIGLIO, STATUARIO e CASTELLI ROMANI si praticano forti sconti

SOSTIENI
una voce libera
ed indipendente.

Abbonati a

IN GIUSTIZIA
la PAROLA al POPOLO

costa solo € 7,75 all'anno

ccp 11177003 intestato a:

**Edizioni
PU.MA. s.c.r.l.**

00126 Roma - Via Flaminia, 213
Tel. 06 32646700
Telefax 06 32628266

Trasferimenti: al
Tribunale di Roma è bufera

No secco di Scotti

La mancanza di personale rallenta i lavori.
Ugl: "Viene lesa un diritto dei lavoratori"

Carenza di organico. E' questa la motivazione che ha spinto il presidente del Tribunale di Roma, Luigi Scotti, a prendersi la responsabilità di respingere la richiesta di trasferimento di alcuni dipendenti amministrativi in favore di altri uffici nel Lazio e quindi di non aver dato seguito all'interpello. I dati sono sconcertanti:

segretario nazionale, Paola Saraceni, si è fatto portavoce dei diritti dei lavoratori accusando il presidente Scotti di "iniziative personali che non stanno né in cielo né in terra". E' botta e risposta. Le carenze di organico sono oggettive e gli avvocati e tutti i professionisti del Foro combattono ogni giorno con i ritardi, le scadenze e le miriadi di

problemi che si susseguono a causa di questo problema. Nel frattempo è innegabile che il diritto al trasferimento del lavoratore non possa essere messo da parte ed è per questo motivo che l'Ugl ha chiesto un differimento dei termini per la



Il presidente del Tribunale di Roma Luigi Scotti

secondo il presidente Scotti il tribunale di Roma ha 277 vacanze, un numero consistente che causa l'inadempimento di molti settori e sezioni. Ma questo non viene ritenuto un motivo valido dal sindacato Ugl - Ministeri il quale, per voce del suo

delle richieste. Un ultimo aggiornamento dall'Ufficio Stampa dell'Ugl fa sapere che tale richiesta di differimento non è stata accolta e che il sindacato si sta adoperando per prestare assistenza a tutti quei lavoratori che stanno preparando delle diffide.

IN GIUSTIZIA
R o m a

Una cartolina per...



Il Tribunale per i minorenni a Roma

...una cassaforte nei tribunali

Rubano hashish al Tribunale dei minori

E' possibile che i ladri riescano a muoversi indisturbati anche all'interno di un tribunale? La risposta è sì. Dalla cassaforte nell'ufficio corpi di reato del Tribunale per i minori in via dei Bresciani sono state rubate un centinaio di dosi di hashish per un valore complessivo di circa diecimila euro. Tralasciando l'aspetto puramente economico, ciò che lascia di stucco è più il fatto che questi 'signori' siano riusciti ad appropriarsi delle chiavi della cassaforte custodite in un cassetto, abbiano poi ru-

bato quanto sopra e riposto le chiavi laddove erano. Sembra abbastanza chiaro che chi ha agito abbia goduto di appoggi interni che hanno permesso di conoscere con esattezza luoghi e registri e le abitudini degli uffici. I carabinieri stanno effettuando le indagini. E' sconcertante che con tutte le nuove tecnologie e i sistemi di allarme che esistono e che dovrebbero essere adottati in primis in luoghi dove la sicurezza dovrebbe essere un dovere prima ancora che un diritto, ancora leggiamo sui giornali fatti di cronaca come questo.

Per segnalazioni: redazione@in-justizia.it

Jolly foto
CENTRO APPLICAZIONI LENTIA CONTATTO
STAMPA A COLORI IN UN'ORA
FOTO-OTTICA-CINE-TUTTO PER LA VIDEOREGISTRAZIONE
Roma - Piazza S.Giovanni Bosco 72/73 - Tel. 06-71545807 Fax 06-7100925
NUOVO SHOW ROOM
Centro Commerciale La Romanina 1° piano n.123 Tel. 06-7233542 Fax 06-7233585

FABBRI Assicurazioni
RAPPRESENTANZA DI COMPAGNIE ITALIANE ED ESTERE

- INCENDI
- FURTI
- INFORTUNI
- RISCHI DIVERSI
- RESPONSABILITA' CIVILE
- AUTO
- TRASPORTI
- CAUZIONI
- VITA
- RENDITA
- LIQUIDAZIONI DANNI

P.IVA 03749351007 - 00179 ROMA - VIA POGGI D'ORO, 22/24 - TEL. 06 7804567 - 06 7810233

014

Hostaria - Pizzeria
« La Zingarella »

La più genuina cucina romana con specialità abruzzesi e molisane
Pesce fresco tutti i giorni

LUNEDI RIPOSO SETTIMANALE
ROMA - VIA GINO CAPPONI, 61 - 63 TEL. 06/78.10.687

222

VISION SERVICE Club
Amici per la vista®

OTTICA POLCHI
SPECIALISTA IN OPTOMETRIA
OCCHIALI DI PRESTIGIO
MULTIFOCALI VARILUX

SOLUZIONE PROBLEMI VISIVI - APPLICAZIONE LENTIA CONTATTO
(I nostri locali sono strutturati anche per persone anziane o handicappate)
E' PREFERIBILE PRENDERE APPUNTAMENTO

Roma - Via Teulada, 2 (angolo Piazzale Clodio, 61)
Tel. 06-37516237



- ✓ CORSI DI ADDESTRAMENTO ANTINCENDIO
- ✓ CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI
- ✓ PIANI DI SICUREZZA
- ✓ PROCEDURE DI GESTIONE
- ✓ ORGANIZZAZIONE DI SERVIZI AZIENDALI

INGEGNERIA DELLA SICUREZZA

- ✓ Estintori d'incendio omologati D.M. 20.12.82 e 6.3.92
- ✓ Porte e Portoni Tagliafuoco Omologati UNI 9723
- ✓ Accessori
- ✓ Segnaletica UNI 7545/1-23
- ✓ Idranti ed Attrezzature Antinfortunistiche ed Antincendio UNI
- ✓ Impianti di Rivelazione incendio
- ✓ Impianti di spegnimento ad Idrocarburi Alogenati
- ✓ Impianti di spegnimento a Schiuma CO2, Acqua
- ✓ Impianti a norme UL/FM
- ✓ Manutenzione Mezzi e Sistemi antincendio

00128 Trigoria (RM)
Via G. Zibordi, 105
Tel. 06/50.60.894 - 50.60.957
Fax 06/5062983



SPEDIZIONI GIORNALI E RIVISTE CELLOPHANATURA - MAILING LIST GESTIONE INDIRIZZARI

00155 Roma - via dell'Omo 128 C
tel. 06.2285951 - fax 06.2252887
e-mail: mf4399@mclink.it

IMPRESA EDILE G.E.A. srl

Impianti idraulici
Impianti elettrici
Ristrutturazione appartamenti

Roma • Via Tarquinio Prisco, 34
Telefono/fax 06/78348176
(336) 718399 - (338) 7124772

00179 ROMA
LARGO DEI COLLI ALBANI 40
USCITA METRO COLLI ALBANI
TEL/FAX 06 7887105 • 06 78398995

STAMPE PROFESSIONALI DI ALTA QUALITÀ
PER GLI AMATORI PIÙ ESIGENTI

TUTTE LE LAVORAZIONI
COLORE/BIANCO-NERO

FOTOSTUDIO LE PERA

Domani è sempre un altro giorno.

È ogni giorno Cotral
porta a destinazione
migliaia di persone in quasi 400 comuni
del Lazio e di altre regioni vicine
e ogni giorno le incontra lungo
una fitta rete di 8.500 chilometri
coperta con 9.000 corse in un arco di 20 ore.
Circa 1.600 autobus, di cui 500 di nuova generazione,
e 3.600 addetti fra dirigenti, impiegati, conducenti e operai.
Questo è il grande patrimonio Cotral che,
giorno dopo giorno, arriva a servire
104 milioni di viaggiatori in un anno.



COTRAL
Via Giosuè Carducci, 2 • 00187 Roma
Via del Radiotelegrafisti, 44 • 00143 Roma
Via Giuseppe Mirri, 46 • 00159 Roma
Telefono 06.57031 Fax 06.57032322
www.cotralspa.it

Numero Verde
800-150008

COTRAL

COMPAGNIA TRASPORTI LAZIALI SPA